

ECOLOGIA ED ENERGIA

Attività Rifiuti ed Inquinamento Atmosferico

Responsabile Attività: Per. Ind. Piergiuseppe Sibia

Funzionario Incaricato: Per. Ind. Evanna Castellani

Tel. 0332 252257

Fax 0332 252262

Atto n. 2334

Prot. **46575**

Class. 9.11.2

*Nella risposta citare il numero di protocollo
e la classificazione sopraindicati.*

Varese,

06 LUG 2009

Oggetto: Atto Provincia di Varese n. 2334 del 04.06.2009.

Impresa Moranzoni Mauro, Carlo & C. S.n.c. con sede legale ed impianto in Varese – Via dei Prati n. 20.

Notifica autorizzazione e contestuale accettazione garanzia finanziaria.

Spett.le Impresa
Moranzoni Mauro, Carlo & C. S.n.c.
Via dei Prati n. 20
21100 VARESE

Con la presente, si provvede a notificare l'unito provvedimento n. 2334 del 4.06.2009, con il quale questa Provincia ha disposto a favore di codesta Impresa il rinnovo con varianti gestionali, non sostanziali, dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 210 del d.lgs. 152/06, all'esercizio delle operazioni di recupero (R13, R3) e smaltimento (D15) di rifiuti non pericolosi, provenienti da terzi, con contestuale presa d'atto della rinuncia alla realizzazione delle varianti sostanziali all'impianto ubicato in Varese – Via dei Prati n. 20.

Si rammenta che l'esercizio delle sopraccitate operazioni è subordinato all'osservanza delle condizioni e prescrizioni contenute nel suddetto atto provinciale e nei relativi allegati che formano parte integrante dello stesso e di quanto disposto dalle vigenti normative in materia.

Contestualmente si comunica l'accettazione della garanzia finanziaria n. 12125 emessa il 16.06.2009 dalla Società City Insurance S.A., inoltrata con nota del 23.06.2009 (in atti provinciali al prot. n. 71375 del 29.06.2009), prestata in conformità alle disposizioni di cui alla d.g.r. n. 45274 del 24.09.1999, come integrata dalle dd.g.r. nn. 48055 del 4.02.2000, 5964 del 2.08.2001 e 19461 del 19.11.2004.

Cordiali saluti.

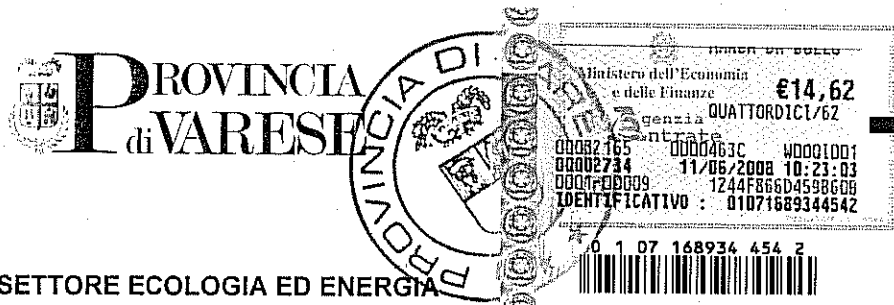
IL DIRIGENTE
(Ing. Susanna Capogna)

Allegato:

- Atto n. 2334 del 4.06.2009.

EE/ARIA/SPG/AB/EN

Q:\riservate\RIFIUTI INQ ATM\SEGRETERIA ARIA\Trasmissione atti rifiuti\Archivio Ditte\MORANZONI\02_LN_Moranzoni.doc



Varese, 04/06/2009

Prot. n. 62555/9.11.2

Autorizzazione n. 2334

Oggetto: MORANZONI MAURO, CARLO & C. S.N.C. CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN VARESE - VIA DEI PRATI N. 20. RINNOVO CON VARIANTI GESTIONALI, NON SOSTANZIALI, DELL'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO (R13, R3) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI NON PERICOLOSI, PROVENIENTI DA TERZI, CON CONTESTUALE PRESA D'ATTO DELLA RINUNCIA ALLA REALIZZAZIONE DELLE VARIANTI SOSTANZIALI. ARTT. 210 DEL D.LGS. 3 APRILE 2006, N. 152 E S.M.I.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

VISTI:

- il decreto ministeriale 5 febbraio 1998, come modificato con decreto ministeriale 5 aprile 2006, n. 186;
- la decisione della commissione delle comunità europee n. 2000/532/CE del 3.05.2000 e successive modifiche ed integrazioni;
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- la direttiva ministeriale 9 aprile 2002;
- la legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26, come modificata dalle leggi regionali 8 agosto 2006, n. 18 e 12 luglio 2007, n. 12;
- la legge 15 dicembre 2004, n. 308;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, come modificato dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4;

PRESO ATTO che il Responsabile dell'Attività Rifiuti ed Inquinamento Atmosferico del Settore Ecologia ed Energia riferisce che l'Impresa Moranzoni Mauro, Carlo & C. S.n.c. con sede legale in Varese - Via dei Prati n. 20, ha presentato:

- istanza, in atti provinciali n. 133441 del 19.12.2008, tendente ad ottenere il rinnovo, con varianti dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero (R13, R3) e smaltimento (D14) di rifiuti non pericolosi, provenienti da terzi, effettuate presso l'impianto sito in Varese - Via dei Prati n. 20;
- nota, in atti provinciali n. 31283 del 19.03.2009, con la quale l'Impresa rinuncia alla realizzazione delle varianti sostanziali, chiedendo il rinnovo dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 210 del d.lgs. 152/06 e contemporaneamente l'autorizzazione alla realizzazione di varianti non sostanziali;

RICHIAMATI i provvedimenti emanati dalla Provincia di Varese:

- n. 3323 del 9.07.2004, avente per oggetto: "Ditta Moranzoni Mauro, Carlo & C. S.n.c. con sede legale in Varese - Via dei Prati n. 20. Approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione dell'impianto ubicato in Varese - Via dei Prati n. 20 ed all'esercizio delle operazioni di recupero (R3, R13) e smaltimento (D14, D15) di rifiuti speciali non pericolosi, provenienti da terzi, con accorpamento delle operazioni di recupero (R13, R3) di rifiuti non pericolosi provenienti da terzi, svolte in regime di procedura semplificata ex art. 33 del d.lgs. 22/97. Artt. 27 e 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni;

IL DIRIGENTE
(Ing. Susanna Capogna)

- n. 1686 del 5.04.2006, avente per oggetto: "Ditta Moranzoni Mauro, Carlo & C. S.n.c. con sede legale ed impianto in Varese - Via dei Prati n. 20. Presa d'atto della rinuncia a svolgere le operazioni di recupero e/o smaltimento (R13, D15) sui rifiuti non pericolosi rientranti nel campo di applicazione del d.lgs. 151/05. Determinazioni";

RICHIAMATI altresì:

- la d.g.r. n. 45274 del 24 settembre 1999, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni - Revoca delle dd.g.r. nn. 51932/85 - 54407/85-24447/87- 23701/92- 42335/93", come integrata dalle dd.g.r. nn. 48055 del 4.02.2000 e 5964 del 2.08.2001;
- la d.g.r. n. 8882 del 24.04.2002, avente per oggetto: "Individuazione dei criteri per la determinazione dell'importo e delle modalità di versamento degli oneri a carico dei richiedenti l'approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di recupero e/o smaltimento di rifiuti speciali, ai sensi degli artt. 27 e 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997 n. 22 e successive modifiche ed integrazioni, per l'istruttoria tecnica, per il controllo durante l'attività e per il collaudo finale. Art. 1 della l.r. 3 aprile 2001, n. 6";
- la d.g.r. n. 10161 del 6.08.2002, avente per oggetto: "Approvazione degli schemi di istanza, delle relative documentazioni di rito e del progetto definitivo ex artt. 27 e 28 del d.lgs. 22/97 da presentare per l'istruttoria relativa ad attività e/o impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti e determinazioni in merito al rilascio dell'autorizzazione";
- la deliberazione della Giunta della Provincia di Varese di P.V. n. 384 del 29.10.2002, avente per oggetto: "Artt. 27 e 28 d.lgs. 22/97 e successive modifiche ed integrazioni. Istruttoria per la realizzazione degli impianti ed esercizio delle inerenti operazioni di recupero e/o smaltimento di rifiuti speciali, operazioni di controllo e collaudo finale. Individuazione oneri a carico dei richiedenti";
- l'art. 16, comma 1, lett. b), della l.r. 26/03, come modificato dalle ll.rr. 18/06 e 12/07, che trasferisce alle Province lombarde le funzioni amministrative riguardanti l'approvazione, ai sensi degli articoli 208, 209 e 210 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norma in materia ambientale), dei progetti di impianti non rientranti nella competenza regionale ai sensi della lettera b) del comma 1. dell'articolo 17 della suddetta legge regionale;
- la d.g.r. n. 19461 del 19.11.2004 avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";

AVUTO RIGUARDO ai contenuti della Circolare del 30.06.2006, di prot. n Q1.2006.00 15020, con la quale la Regione Lombardia ha precisato, tra l'altro, che *".... omissis le autorizzazioni relative alle operazioni di cernita attualmente individuate quali D13 e D14, devono essere rivisitate in fase di rinnovo o di nuove istanze di modifica ridefinendo le stesse quali R3 e/o R4 e/o R5 limitatamente alla selezione o cernita finalizzata al recupero omissis"*;

PRESO ATTO dell'istruttoria tecnico amministrativa compiuta dall'Attività Rifiuti ed Inquinamento Atmosferico del Settore Ecologia ed Energia e vagliata dal Responsabile proponente che, al riguardo, precisa che:

- a) l'impresa, nell'istanza pervenuta in data 18.12.2008, chiede il rinnovo dell'autorizzazione rilasciata con provvedimento della Provincia di Varese n. 3323 del 9.07.2004 e l'autorizzazione alla realizzazione di varianti all'impianto sito in Comune di Varese - Via dei Prati n. 20, per l'esercizio delle operazioni di recupero (R13, R3) e smaltimento (D15) di rifiuti non pericolosi, provenienti da terzi;
- a) la Provincia di Varese, con nota del 21.01.2009, di prot. n. 6916, ha comunicato all'Impresa che le varianti richieste si configurano come sostanziali rispetto al progetto approvato ed autorizzato

con provvedimento della Provincia di Varese n. 3323 del 9.07.2008, in quanto la Società chiede di poter utilizzare aree dell'impianto non autorizzate allo stoccaggio ed al trattamento rifiuti, pur mantenendo inalterata la superficie totale delle stesse;

- b) con nota dell'11.03.2009 (atti provinciali prot. n. 31283 del 19.03.2009) l'Impresa ha comunicato la rinuncia alle varianti sostanziali e nel contempo chiede di procedere al rinnovo dell'autorizzazione e di autorizzare le varianti gestionali consistenti in:
- ampliamento delle tipologie di rifiuti ritirati presso l'impianto e, precisamente dei CER 020501 "scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione", 020601 "scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione", 170107 "miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106", 190904 "rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903" e 200201 "rifiuti biodegradabili";
 - eliminazione delle operazioni "D14 - *Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13*", ridefinendo le stesse nelle operazioni "R3 - *Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche*" limitatamente alla selezione e cernita;
 - inserimento dell'operazione di recupero "R3" sui rifiuti identificati con CER 150106 "imballaggi in materiali misti", al fine di poter recuperare la carta come materia prima secondaria (M.P.S.);
 - rinuncia su alcune tipologie di rifiuti dell'operazione "D15 - *Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti*";
- c) i rifiuti identificati con i CER 020501 "scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione", 020601 "scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione" e 200201 "rifiuti biodegradabili", non possono essere autorizzati in quanto sono da ricondursi a tipologie di rifiuti "putrescibili e/o maleodoranti" per i quali l'impianto non risulta attrezzato di zone di stoccaggio e trattamento dotate di adeguati presidi igienico-sanitari ed ambientali;
- d) le operazioni di selezione o cernita finalizzate al recupero attualmente individuate con il codice D14, sono ridefinite con il codice R3;
- e) a seguito della comunicazione di rinuncia all'istanza di realizzazione delle varianti sostanziali, il procedimento ex art. 208 del d.lgs. 152/06 per l'approvazione del progetto e la conseguente autorizzazione deve intendersi estinto;
- f) le caratteristiche dell'impianto suddetto, le operazioni ivi effettuate, nonché i tipi ed i quantitativi di rifiuti stoccati, sono riportati negli Allegati A e B che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
- d) essendo previsto esclusivamente il rinnovo con varianti gestionali, non sostanziali, dell'autorizzazione rilasciata con provvedimento della Provincia di Varese n. 3323 del 9.07.2004, non si rende necessario attivare le procedure della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/06 e dell'art. 14 della l. 241/90 e s.m.i.;
- e) l'Impresa Moranzoni Mauro, Carlo & C. S.n.c. è iscritta alla C.C.I.A.A. di Varese con R.E.A. n. 133015 dell'1.10.1974, avente per oggetto "*la raccolta (anche a mezzo di container o di altri recipienti installati presso terzi), l'immagazzinaggio, la lavorazione, la trasformazione, il trasporto ed il relativo commercio di cartaccia, di ferro, di materiali di recupero in genere e di rifiuti assimilati agli urbani.; il trasporto di merci, materiali e beni in genere, sia in conto proprio che per conto terzi. L'autotrasporto di merci per conto terzi, ecc.*";
- f) è stata acquisita la certificazione di cui all'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modifiche ed integrazioni, in atti provinciali n. 15533 dell'11.02.2009;;
- g) di determinare in € 25.222,13.= l'ammontare totale della garanzia finanziaria che l'Impresa Moranzoni Mauro, Carlo & C. S.n.c. deve prestare a favore della Provincia di Varese, dandosi atto che la stessa è relativa a:



IL DIRIGENTE
(Ing. Susanna Capogna)

- messa in riserva (R13) di 120 mc di rifiuti non pericolosi, provenienti da terzi, pari a € 2.119,44.=; per l'applicazione di tale tariffa i rifiuti devono essere avviati al recupero entro sei mesi dall'accettazione nell'impianto;
- messa in riserva (R13) di 60 mc di rifiuti non pericolosi, derivanti dalle operazioni di selezione/cernita, pari a € 1.059,72.=; per l'applicazione di tale tariffa i rifiuti devono essere avviati al recupero entro sei mesi dalla produzione degli stessi nell'impianto;
- deposito preliminare (D15) di 30 mc di rifiuti non pericolosi, provenienti da terzi, pari a € 5.298,60.=;
- deposito preliminare (D15) e/o messa in riserva (R13) di 30 mc di rifiuti non pericolosi, derivanti dalle operazioni di selezione/cernita, pari a € 5.298,60.=;
- recupero (R3) di rifiuti non pericolosi per un quantitativo annuo di 20.000 tonnellate, pari a € 28.260,52.=.

L'importo della garanzia finanziaria è calcolato nella misura ridotta del 40% in quanto la Società è in possesso di certificazione ambientale UNI EN ISO 14001;

- h) l'istruttoria tecnico-amministrativa si è conclusa con valutazione favorevole, ferme restando le prescrizioni riportate nell'Allegato A soprarichiamato, nonché in conformità all'Allegato B, riguardante la planimetria dell'impianto, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

DATO ATTO che in data 4.06.2009 l'Impresa ha presentato alla Provincia di Varese n. 9 copie dell'elaborato grafico (Tavola n. 1 - "Planimetria con layout rifiuti") riguardante la planimetria del progetto definitivo dell'impianto approvato ed autorizzato con atto provinciale n. 3323 del 9.07.2004, aggiornata a seguito delle varianti gestionali autorizzate con il presente provvedimento;

DATO ATTO altresì che:

- l'art. 181-bis del d.lgs. 152/06 stabilisce che sino all'emanazione di specifico decreto ministeriale che fissa le caratteristiche dei materiali ottenuti dalle materie, sostanze e prodotti secondari derivanti dai vari metodi di recupero dei rifiuti, continuano ad applicarsi le disposizioni di cui ai decreti ministeriali 5.02.1998, 12.06.2002, n.161 e 17.11.2005, n. 269;
- l'art. 9-bis, comma 1, lett. a), del d.l. 172/08, convertito senza modifiche dalla l. 210/08, stabilisce che fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui all'articolo 181-bis, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, le caratteristiche dei materiali di cui al citato comma 2 si considerano altresì conformi alle autorizzazioni rilasciate ai sensi degli articoli 208, 209 e 210 del medesimo decreto legislativo n. 152 del 2006, e successive modificazioni, e del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59;

ATTESO che il Responsabile dell'Attività Rifiuti ed Inquinamento Atmosferico, in relazione agli esiti sopra specificati, propone l'assunzione del provvedimento autorizzativo di rinnovo, comprensivo delle varianti gestionali, non sostanziali, sopraindicate, ai sensi dell'art. 210 del d.lgs. 152/06, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'Allegato A, nonché in conformità all'Allegato B concernente la planimetria del progetto definitivo dell'impianto (approvato ed autorizzato con atto provinciale n. 3323 del 9.07.2004), aggiornata a seguito delle varianti gestionali autorizzate con il presente atto, che costituiscono parte integrante del provvedimento;

RITENUTO di procedere al rilascio dell'autorizzazione come sopra specificato;


RICHIAMATE le disposizioni di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, con particolare riferimento all'art. 107, commi 2 e 3.

Tutto ciò premesso,

DISPONE

1. di rinnovare l'autorizzazione, ai sensi dell'art. 210 del d.lgs. 152/06, al gestore dell'Impresa Moranzoni Mauro, Carlo & C. S.n.c. con sede legale ed impianto in Varese - Via dei Prati n. 20, nella persona del legale rappresentante, per l'esercizio delle operazioni di recupero (R3, R13) e smaltimento (D15) di rifiuti non pericolosi, provenienti da terzi;

IL DIRIGENTE
(Ing. Susanna Capogna)

- 
2. di autorizzare, ai sensi dell'art. 210 del d.lgs. 152/06, al gestore dell'Impresa Moranzoni Mauro, Carlo & C. S.n.c. con sede legale ed impianto in Varese - Via dei Prati n. 20, nella persona del legale rappresentante, le varianti gestionali, non sostanziali, come riportato nell'Allegato A al presente provvedimento, consistenti nell'ampliamento delle tipologie di rifiuti ritirati presso l'impianto (CER), nella rinuncia all'effettuazione delle operazioni di ricondizionamento preliminare (D14) su tutti i rifiuti e su alcune tipologie di rifiuti dell'operazione di deposito preliminare (D15), nonché l'autorizzazione ad effettuare l'operazione di recupero "R3" sui rifiuti identificati con CER 150106 "imballaggi in materiali misti", al fine di poter recuperare la carta, ed il conseguente esercizio delle operazioni di recupero (R3, R13) e smaltimento (D15) di rifiuti non pericolosi, provenienti da terzi;
 3. che l'impianto e le operazioni di recupero (R3, R13) e smaltimento (D15) ivi svolte rispettino le condizioni e le prescrizioni di cui all'Allegato A, in conformità all'Allegato B, concernente la planimetria del progetto definitivo dell'impianto (approvato ed autorizzato con atto provinciale n. 3323 del 9.07.2004), aggiornata a seguito delle varianti gestionali autorizzate con il presente atto, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
 4. di non autorizzare, per le motivazioni riportate in premessa, il ritiro dei rifiuti identificati con i CER 020501 "scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione", 020601 "scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione" e 200201 "rifiuti biodegradabili";
 5. di ridefinire, per le motivazioni richiamate in premessa, le operazioni di selezione o cernita finalizzate al recupero, attualmente individuate con il codice D14, con il codice R3;
 6. di prendere atto della rinuncia, da parte dell'Impresa Moranzoni Mauro, Carlo & C. S.n.c. della realizzazione delle varianti sostanziali all'impianto e conseguentemente di estinguere il procedimento ex art. 208 del d.lgs. 152/06, attivato con l'istanza presentata in data 18.12.2008;
 7. che l'autorizzazione di cui al presente provvedimento ha la durata di dieci anni a decorrere dalla data di adozione dello stesso che l'istanza di rinnovo deve essere presentata almeno 180 giorni prima della scadenza;
 8. che qualora risulti, sulla base dei criteri che saranno definiti dalla Regione Lombardia, l'assoggettabilità del centro autorizzato con il presente provvedimento alla procedura finalizzata a definire la compatibilità ambientale dell'impianto, la Società dovrà presentare ai competenti Uffici la documentazione prevista dal suddetto Ente, nel rispetto delle previste modalità e tempistiche;
 9. che il presente provvedimento è soggetto a sospensione previa diffida o a revoca ai sensi dell'art. 210, comma 4, del d.lgs. 152/06, ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che l'Impresa è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate;
 10. di avvalersi, per l'esercizio delle attività di controllo, come stabilito dall'art. 197, comma 2, del d.lgs. 152/06, dell'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese, a cui compete, in particolare, accertare periodicamente che la Società ottemperi alle disposizioni del presente provvedimento ed osservi le disposizioni di cui al d.lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, al d.lgs. 151/05 e di tutte le altre normative e regolamenti vigenti in materia ambientale. Le risultanze degli accertamenti dovranno essere comunicate alla Provincia di Varese per l'eventuale adozione dei provvedimenti ai sensi dell'art. 210, comma 4, del d.lgs. 152/06;
 11. che, in fase di realizzazione e di esercizio, le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e gestionali migliorative, che mantengano la potenzialità ed i principi del processo impiantistico approvato e non modifichino la quantità e le tipologie dei rifiuti autorizzati, siano esaminate dalla Provincia di Varese, che rilascia, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, un nulla-osta alla loro realizzazione, informandone il Comune di Varese, l'A.S.L. della Provincia di Varese e l'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese;
 12. di dare atto che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto;



IL DIRIGENTE
(Ing. Susanna Capogna)



13. di determinare in € 25.222,13.= l'ammontare totale della garanzia finanziaria che l'Impresa Moranzoni Mauro, Carlo & C. S.n.c. deve prestare a favore della Provincia di Varese, dandosi atto che la stessa è relativa a:
- messa in riserva (R13) di 120 mc di rifiuti non pericolosi, provenienti da terzi, pari a € 2.119,44.=; per l'applicazione di tale tariffa i rifiuti devono essere avviati al recupero entro sei mesi dall'accettazione nell'impianto;
 - messa in riserva (R13) di 60 mc di rifiuti non pericolosi, derivanti dalle operazioni di selezione/cernita, pari a € 1.059,72.=; per l'applicazione di tale tariffa i rifiuti devono essere avviati al recupero entro sei mesi dalla produzione degli stessi nell'impianto;
 - deposito preliminare (D15) di 30 mc di rifiuti non pericolosi, provenienti da terzi, pari a € 5.298,60.=;
 - deposito preliminare (D15) e/o messa in riserva (R13) di 30 mc di rifiuti non pericolosi, derivanti dalle operazioni di selezione/cernita, pari a € 5.298,60.=;
 - recupero (R3) di rifiuti non pericolosi per un quantitativo annuo di 20.000 tonnellate, pari a € 28.260,52=.

L'importo della garanzia finanziaria è calcolato nella misura ridotta del 40% in quanto la Società è in possesso di certificazione ambientale UNI EN ISO 14001.

La garanzia finanziaria deve essere prestata ed accettata dalla Provincia di Varese in conformità con quanto stabilito dal presente provvedimento e dalla d.g.r. n. 45274 del 24.09.1999, come integrata dalle dd.g.r. nn. 48055 del 4.02.2000, 5964 del 2.08.2001 e 19461 del 19.11.2004; contestualmente all'accettazione della stessa, verrà disposto lo svincolo di quella accettata dalla Provincia di Varese con nota in data 30.07.2004, di prot. n. 98663;

14. di disporre che, ai fini degli adempimenti di cui al precedente punto 13., il presente atto venga preliminarmente comunicato, in copia conforme priva di efficacia, a mezzo raccomandata A.R. al soggetto interessato, trasmettendone copia alla Regione Lombardia, al Comune di Varese all'A.S.L. della Provincia di Varese ed all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese ad avvenuto espletamento delle procedure di notifica;
15. di dare atto che la mancata presentazione della garanzia finanziaria di cui al punto 13., entro il termine di 30 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato B alla d.g.r. n. 19461 del 19.11.2004, comporta la revoca, previa diffida, del provvedimento medesimo;
16. di stabilire che l'efficacia del presente atto decorra dalla data di notifica dello stesso, subordinatamente all'accettazione della fideiussione di cui al punto 13.;

INFORMA

che, in relazione alle disposizioni di cui all'art. 3, punto 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso avanti al T.A.R. della Lombardia con le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del d.p.r. 24 novembre 1971, n. 1199, nel termine rispettivamente di 60 o 120 giorni dalla data di notifica del provvedimento stesso;

DA' ATTO

che sono fatti salvi i diritti di terzi ed i provvedimenti di competenza di altri Enti;

DISPONE

la notifica del presente atto all'Impresa Moranzoni Mauro, Carlo & C. S.n.c. presso la sede legale sita in Varese - Via dei Prati n. 20 e l'inoltro di copia del medesimo, per opportuna informativa e per gli aspetti di competenza alla Regione Lombardia, al Comune di Varese, all'A.S.L. della Provincia di Varese, e per gli adempimenti di controllo, all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese.

Il DIRIGENTE
(Ing. Susanna Capogna)



ALLEGATO A

Impresa: **Moranzoni Mauro, Carlo & C. S.n.c.**

Sede legale: **Varese - Via dei Prati n. 20**

Ubicazione impianto: **Varese - Via dei Prati n. 20**

Operazioni ex Allegati B e C al d.lgs. 152/06 autorizzate: **Recupero (R13, R3) e smaltimento (D15) di rifiuti non pericolosi:**

1. DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI E DELL'IMPIANTO

1.1 la superficie totale dell'impianto è pari a circa 2.848 mq. L'area risulta di proprietà dell'Impresa;

1.1 dal certificato di destinazione urbanistica risulta che la suddetta area interessa i mappali nn. 1741, 1743, 394, 2353 e 2354 del Comune censuario di Bobbiate. Secondo le previsioni del vigente P.R.G., sono compresi in:

- "Ambito di rispetto ambientale (ARA);
- "quasi totalmente in zona "D1.1 - attività produttive, zone industriali - artigianali esistenti/di completamento";
- "marginalmente in zona "E2 - zone agricole di frangia e di contatto con gli spazi urbani";
- marginalmente sede della viabilità; disciplinate dai disposti previsti dagli artt. 18 - 89 - 104 - 124 delle N.T.A. allegata alla variante generale del P.R.G.

Inoltre, i mappali sopraccitati:

- sono interessati dal vincolo per i beni paesaggistici ed ambientali ai sensi dell'art. 139 del d.lgs. 29.10.1999 n. 490, così come convalidato secondo i disposti dell'art. 160. A seguito di variante al fabbricato l'Impresa aveva ottenuto la relativa autorizzazione paesistica e, da parte del Comune di Varese la Concessione edilizia. Per l'ampliamento della palazzina uffici l'Impresa ha ottenuto, da parte del Comune di Varese, il permesso di costruire n. PGN 10222/2006 e l'autorizzazione paesaggistica del 4.06.2007;
- non risultano compresi nella fascia di rispetto istituita ai sensi dell'art. 6 del d.p.r. 236/88 (raggio di 200 metri dai punti di captazione di acque destinate al consumo umano esistenti o previsti);
- non risultano compresi nelle fasce fluviali "A" "B" "C" secondo il "Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico" redatto dall'Autorità di Bacino del Fiume Po;

1.2 presso l'impianto vengono effettuate operazioni di:

- 1.3.1** messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi, provenienti da terzi;
- 1.3.2** messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi derivanti dalle operazioni di selezione/cernita;
- 1.3.3** deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi, provenienti da terzi;
- 1.3.4** deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi, derivanti dalle operazioni di selezione/cernita (sovvalli);
- 1.3.5** recupero (R3) di rifiuti non pericolosi costituiti da carta;
- 1.3.6** recupero (R3) di rifiuti non pericolosi limitatamente alla selezione/cernita;

1.3 l'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

- 1.4.1** **area 1** (sup. utile 54 mq): ubicata all'esterno del capannone, non al coperto, con pavimentazione in calcestruzzo armato con doppia rete elettrosaldata adibita alla sola messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi (carta, plastica e imballaggi), ritirati da terzi, destinati ad essere sottoposti alle successive operazioni di cernita ed adeguamento volumetrico nell'area 3. La suddetta area verrà utilizzata esclusivamente qualora i rifiuti in ingresso presso l'impianto non possano essere trattati immediatamente; lo stoccaggio avverrà esclusivamente in container chiusi e/o coperti con telo;
- 1.4.2** **area 2** (sup. utile 41,60 mq): ubicata all'esterno del capannone, non al coperto, con

IL DIRIGENTE
(Ing. Susanna Capogna)



pavimentazione in calcestruzzo armato con doppia rete elettrosaldata, adibita esclusivamente allo scarico temporaneo dei rifiuti provenienti da terzi, da sottoporre al successivo trattamento nell'area 3;

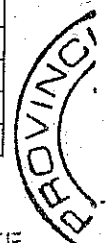
- 1.4.3 **area 3** (sup. utile 217,52 mq): ubicata all'interno del capannone dove vengono effettuate le operazioni di trattamento di rifiuti non pericolosi, provenienti da terzi, consistenti nelle operazioni di cernita e di adeguamento volumetrico mediante l'utilizzo di pressa imballatrice. L'area è completamente pavimentata in calcestruzzo armato con doppia rete elettrosaldata;
- 1.4.4 **area 4** (sup. utile 18 mq): ubicata all'esterno del capannone, non al coperto, con pavimentazione in calcestruzzo armato con doppia rete elettrosaldata, destinata alla messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi, derivanti dalle operazioni di selezione/cernita. Lo stoccaggio viene effettuato in container chiuso da 30 mc o di dimensioni inferiori;
- 1.4.5 **area 5** (sup. utile 34,74 mq): ubicata all'interno del capannone con pavimentazione in calcestruzzo armato con doppia rete elettrosaldata, destinata alla messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi derivanti dalle operazioni di cernita. Nella suddetta area i rifiuti potranno essere imballati e sovrapposti fino ad una altezza massima di 4 metri oppure stoccati in container da 30 mc cadauno, o di dimensioni inferiori;
- 1.4.6 **area 6** (sup. utile 60 mq): ubicata all'interno del capannone, con pavimentazione in calcestruzzo armato con doppia rete elettrosaldata, destinata alla messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi, provenienti da terzi. Lo stoccaggio viene effettuato in due container da 30 mc cadauno o, in più container di dimensioni inferiori;

1.6 i quantitativi massimi autorizzati, sono i seguenti:

- 1.6.1 messa in riserva (R13) di 120 mc rifiuti non pericolosi, provenienti da terzi;
- 1.6.2 messa in riserva (R13) di 60 mc di rifiuti non pericolosi decadenti dalle operazioni di selezione /cernita;
- 1.6.3 deposito preliminare (D15) di 30 mc di rifiuti non pericolosi, provenienti da terzi;
- 1.6.4 deposito preliminare (D15) di 30 mc di rifiuti non pericolosi decadenti dalle operazioni di selezione/cernita;
- 1.6.5 operazioni di recupero (R3) di rifiuti non pericolosi e, limitatamente alla selezione e cernita, operazioni di recupero (R3) di rifiuti non pericolosi, per un quantitativo massimo annuo complessivo di 20.000 tonnellate;

1.7 l'impianto è autorizzato a ritirare, stoccare e recuperare i seguenti rifiuti non pericolosi provenienti da attività artigianali, commerciali, insediamenti produttivi, di servizio e da raccolte differenziate (ad esclusione delle frazioni multimateriali secche o delle frazioni umide provenienti dalle raccolte differenziate dei rifiuti urbani), così catalogati secondo la decisione della comunità europea n. 2000/532/CE e successive modifiche ed integrazioni, entrata in vigore in data 1 gennaio 2002:

Area 1	Messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi, provenienti da terzi.			
	Volume massimo di stoccaggio provvisorio: 90 mc Superficie utile mq 54			
	CER	R13	R3	D15
	150101	X		
	150105	X		
	150106	X		
	170107	X		
	170904	X		
	191201	X		
	200101	X		



Area 2	Area di scarico temporaneo dei rifiuti non pericolosi, provenienti da terzi, da sottoporre a successivo trattamento nell'area 3.			
	Superficie utile mq 41,60			
	CER	R13	R3	D15
	150101			
	150105			
	150106			
	191201			
200101				

Area 3	Area di trattamento di rifiuti non pericolosi, provenienti da terzi consistenti nelle operazioni di cernita ed adeguamento volumetrico mediante l'utilizzo di pressa imballatrice.			
	Superficie utile mq 217,52			
	CER	R13	R3	D15
	020104		X limitato a selezione/cernita	
	040209		X limitato a selezione/cernita	
	040221		X limitato a selezione/cernita	
	040222		X limitato a selezione/cernita	
	150101		X	
	150102		X limitato a selezione/cernita	
	150105		X limitato a selezione/cernita	
	150106		X limitato a selezione/cernita. Gli imballaggi in carta possono essere recuperati con l'ottenimento di MPS	
	150109		X limitato a selezione/cernita	
	170203		X limitato a selezione/cernita	
	191201		X	
	191204		X limitato a selezione/cernita	
	191208		X limitato a selezione/cernita	
	191212		X limitato a selezione/cernita	
	200101		X	
	200110		X limitato a selezione/cernita	
	200111		X limitato a selezione/cernita	
	200139		X limitato a selezione/cernita	

Area 4	Messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi derivanti dalle operazioni di selezione/cernita..			
	Volume massimo di stoccaggio provvisorio: 30 mc			
	CER	R13	R3	D15
	020104	X		X
	040209	X		X
	040221	X		X
	040222	X		X
150101	X		X	
150102	X		X	



L. DI...
 (Firma)



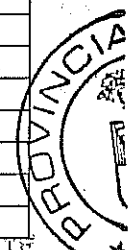
CER	R13	R3	D15
150105	X		X
150106	X		X
150109	X		X
170203	X		X
191201	X		X
191204	X		X
191208	X		X
191212	X		X
200101	X		X
200110	X		X
200111	X		X
200139	X		X

Area 5
Messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi derivanti dalle operazioni di selezione/cernita.
Volume massimo di stoccaggio provvisorio: 60 mc

CER	R13	R3	D15
020104	X		
040209	X		
040221	X		
040222	X		
150101	X		
150102	X		
150105	X		
150106	X		
150109	X		
170203	X		
191201	X		
191204	X		
191208	X		
191212	X		
200101	X		
200110	X		
200111	X		
200139	X		

Area 6
Messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi, provenienti da terzi.
Volume massimo di stoccaggio provvisorio: 60 mc

CER	R13	R3	D15
020104	X		
030101	X		
040209	X		X
040221	X		X
040222	X		X
120101	X		
120102	X		
120103	X		X
120104	X		X
120105	X		
150101	X		
150102	X		
150103	X		
150104	X		
150105	X		




CER	R13	R3	D15
150106	X		X
150107	X		
150109	X		X
160216	X		X
170107	X		X
170201	X		
170202	X		
170203	X		
170401	X		
170402	X		
170403	X		
170404	X		
170405	X		
170406	X		
170407	X		
170411	X		
170904	X		X
190102	X		
191201	X		X
191202	X		X
191203	X		X
191204	X		X
191205	X		X
191207	X		X
191208	X		X
191212	X		X
200101	X		
200102	X		
200110	X		X
200111	X		X
200138	X		
200139	X		
200140	X		
200307	X		X

2. PRESCRIZIONI

- 2.1** prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, deve essere verificata l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tale caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;
- 2.2** prima dell'accettazione dei rifiuti all'impianto e quindi prima di sottoporre gli stessi alle operazioni di stoccaggio provvisorio o recupero/smaltimento, dovrà essere accertato che il CER e la relativa descrizione riportati sul formulario di identificazione corrispondano effettivamente ai rifiuti accompagnati da tale documentazione;
- 2.3** qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia di Varese entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;
- 2.4** i rifiuti identificati con i CER 20xxxx, definiti dalla regolamentazione tecnica vigente come "urbani", inclusi quelli da raccolta differenziata, possono essere ritirati:
- da soggetti gestori del servizio pubblico o loro concessionari e derivanti da raccolte selezionate, centri di raccolta ed infrastrutture per la raccolta differenziata di urbani;
 - da soggetti "privati"; in tal caso dovrà essere garantita mediante idonea documentazione la tracciabilità dei relativi flussi;

- 2.5 presso l'impianto non possono essere ritirati rifiuti putrescibili e/o maleodoranti;
- 2.6 i rifiuti non pericolosi riportati nella tabella di cui al precedente **punto 1.7**, possono essere ritirati e posti in stoccaggio provvisorio a condizione che la Società, prima dell'accettazione del rifiuto, acquisisca, dal produttore/detentore, le specifiche del rifiuto medesimo in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le effettive operazioni di recupero o smaltimento;
- 2.7 nelle zone autorizzate devono essere stoccate provvisoriamente (messa in riserva e/o deposito preliminare) solo le tipologie di rifiuti non pericolosi e le rispettive quantità indicate ai **punti 1.6.e 1.7**, in conformità a quanto previsto dalla circolare regionale n. 4 approvata con d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36, ed in particolare dalle "**Norme tecniche**" che, per quelle non indicate, modificate, integrate o sostituite dal presente atto, si intendono, per quanto applicabili alle modalità di stoccaggio individuate dall'Impresa, tutte richiamate;
- 2.8 la messa in riserva ed il deposito preliminare dei rifiuti devono essere realizzate mantenendo la separazione per tipologie omogenee;
- 2.9 nei siti, l'Impresa non deve effettuare altri stoccaggi alla rinfusa, essendo tenuta ad evitare la promiscuità dei rifiuti, provvedendo pertanto a mantenerne la separazione per tipologie omogenee;
- 2.10 i rifiuti non pericolosi provenienti da terzi, messi in riserva (R13) nelle aree **1 e 6 (punti 1.4.1 e 1.4.6)** dovranno essere sottoposti ad operazioni di recupero entro massimo 6 mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto, mentre i rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di selezione e cernita messi in riserva (R13) nelle aree **4 e 5 (punti 1.4.4 e 1.4.5)** dovranno essere avviati ad impianti di recupero regolarmente autorizzati entro 6 mesi dalla produzione dei medesimi;
- 2.11 i rifiuti non pericolosi in stoccaggio provvisorio (D15), depositati nell'area **4 (punto 1.4.1)** devono essere avviati a smaltimento e/o recupero, presso impianti regolarmente autorizzati, con cadenza almeno annuale;
- 2.12 dalle operazioni di recupero (R3) "limitate alla sola selezione e cernita" effettuate sulle tipologie di rifiuti identificate con i CER riportati nell'area **3**, possono originarsi esclusivamente rifiuti destinati ad impianti di smaltimento/recupero di terzi; viceversa dalle operazioni di recupero (R3) "senza alcuna limitazione", potranno essere ottenute materie prime secondarie che, in attesa dell'emanazione di nuova regolamentazione (comma 2, dell'art. 181-bis, del d.lgs. 152/06), dovranno rispettare le caratteristiche previste dall'All. 1 - Suball. 1 al d.m. 5.02.1998 ed essere destinate in modo oggettivo ed effettivo all'impiego in un ciclo produttivo;
- 2.13 le superfici e/o le aree interessate dalle movimentazioni, dallo stoccaggio, dalle attrezzature, compresi i macchinari per l'adeguamento volumetrico e dalle soste operative dei mezzi operanti a qualsiasi titolo sul rifiuto devono essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa di possibili sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti di raccolta a tenuta;
- 2.14 le pavimentazioni delle aree di transito, di sosta e di carico/scarico automezzi, devono essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici;
- 2.15 le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovendosi inoltre apporre tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio;
- 2.16 la movimentazione dei rifiuti deve essere effettuata con mezzi e sistemi che non consentano la dispersione e non provochino cadute, fuoriuscite o dispersioni;
- 2.17 la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione, informato circa la pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitarne il contatto diretto e l'inalazione;
- 2.18 le eventuali operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate in apposita sezione attrezzata. I residui derivanti da tali operazioni sono da considerarsi rifiuti di cui andrà effettuata la classificazione ai sensi della vigente normativa in materia;

- 
- 2.19 i contenitori dei rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico;
 - 2.20 gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere regolarmente autorizzati ai sensi delle vigenti normative statali e regionali e devono altresì rispettare quanto previsto dal regolamento regionale 24.03.2006, n. 4 e dalla d.g.r. n. 2772 del 21.06.2006;
 - 2.21 dovrà essere garantito il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonore, stabiliti, in applicazione della legge 447/1995, dal d.p.c.m. 14 novembre 1997 e successive modifiche ed integrazioni. Il rispetto di tali limiti dovrà essere documentato da idonee misurazioni dell'inquinamento acustico prodotto;
 - 2.22 la Società deve assicurare la regolare compilazione dei registri di carico e scarico; gli stessi devono essere tenuti nel rispetto di quanto previsto dall'art. 190 del d.lgs. 152/06, modificato ed integrato con d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4;
 - 2.23 i rifiuti in uscita dall'impianto, i quali sono stati sottoposti unicamente ad operazioni di selezione/cernita (R3) senza trattamenti meccanici, devono essere codificati con il CER attribuito al momento del conferimento al centro; viceversa qualora i rifiuti siano stati sottoposti ad operazioni di trattamento meccanico gli stessi devono essere identificati con i CER della categoria 1912xx. I rifiuti sottoposti esclusivamente ad operazioni di stoccaggio provvisorio (R13, D15) devono mantenere invariato il proprio CER attribuito al momento del conferimento all'impianto;
 - 2.24 i rifiuti in uscita dal centro, accompagnati dal formulario di identificazione (art. 193 d.lgs. 152/06 e d.m. 145/98), devono essere conferiti a soggetti autorizzati a svolgere operazioni di recupero o smaltimento, evitando ulteriori passaggi ad impianti di messa in riserva e/o deposito preliminare, se non collegati a terminali di smaltimento di cui ai punti da D1 a D13 dell'allegato B e/o di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla parte IV^A del d.lgs. 152/06. Per i soggetti che svolgono attività regolamentate dall'art. 212 del citato decreto legislativo, gli stessi devono essere in possesso di iscrizioni rilasciate ai sensi del d.m. 406/98;
 - 2.25 qualora l'impianto e/o l'attività di recupero/smaltimento dei rifiuti rientrino tra quelli indicati dal d.m. 16 febbraio 1982 e successive modifiche ed integrazioni, l'esercizio delle operazioni autorizzate con il presente provvedimento è subordinata al possesso di certificato di prevenzione incendi, ex art. 3 del d.p.r. 37/98, rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Varese, in corso di validità, ovvero della ricevuta di avvenuta presentazione della dichiarazione di inizio attività ex art. 3, comma 5, del suddetto decreto;
 - 2.26 ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto o eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia di Varese, al Comune di Varese ed all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese;

3. PIANI

3.1 Piano di ripristino e recupero ambientale

Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla-osta della Provincia di Varese, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. Alla Provincia stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fidejussoria.

3.2 Piano di emergenza

Prima della messa in esercizio dell'impianto, il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.



PROVINCIA DI VARESE - Settore Ecologia ed Energia
Referto di notifica

L'anno 2009 il giorno 6 del mese di luglio alle ore 16.35 in VARESE

Via PANUSIOS PROVINCIA DI VARESE il sottoscritto
GIANLUIGI TRAVERSI
incaricato della Provincia di Varese ha notificato copia del presente atto al Sig.
DAL BOTO ELENA
in qualita' di

mediante consegna in mani di

in qualita' di

Il presente atto viene consegnato in busta chiusa sigillata (D.L.vo 30.6.03 n.196)

Il Ricevente

Provincia di Varese
Settore Ecologia ed Energia

Roberto Alessandri (N.D.)

Giorgio Bossi

